

FATTI E RICORDI DEI GIORNI DELL'ECCIDIO "FONTE PAOLONE" MARCELLINA (RM).

Interviste a cura di F.Bruccoleri

M.F. 28/02/04

Ci fu forse un atto di brigantaggio - ruberia alla base della tragedia.
Dicono che alcuni "gentiluomini" sorpresi a rubare (con un camion) nella proprietà di una "gentildonna" di Tivoli o forse nel tentativo di un sequestro, reagirono uccidendo due Tedeschi forse di ronda...

Di qui nacque la Rappresaglia...

Noi sapevamo che i Tedeschi in ritirata stavano facendo cose terribili... Stavamo a Macchiamiccìa... Vedevamo le colonne che si muovevano . Guidonia fu distrutta da bombardamenti.

Non avevamo un rifugio prestabilito , fuggivamo in sù senza sapere dove andare... Di solito ci fermavamo a mezza costa da dove controllavamo la situazione e i movimenti. Noi ragazze avevamo fatto un gruppo , io ero la più piccola. Purtroppo in una di queste fughe, una di noi , indossando un giacchetto rosso che spiccava in mezzo alla macchia, attirò l'attenzione dei Tedeschi.

Ci individuaronò e , visto che eravamo tutte donne ci fecero capire a gesti (non parlavano italiano) che ci avrebbero aspettato allo stesso posto più tardi (forse la disciplina Germanica impediva loro durante il servizio di pattuglia di avere ciò che volevano da delle ragazze....).

Erano armati di tutto punto , le mie compagne ed io avevamo molta paura... dicevamo di Sì con i gesti e non sapevamo come farci capire... Non aspettavamo altro che se ne andassero per fuggire più lontano possibile. Se non che uno di loro tentò di prendersi un "anticipo" tentando verso di me una carezza.

Lo schiaffo mi partì automaticamente.... e il Tedesco ... se lo prese e girò i tacchi.

Le mie compagne terrorizzate, mi si rivoltarono contro !

Che mi era saltato in mente !

Adesso ci ammazzano ... !

Ci deportano....!

Distruggono la casa...!!

Uccidono la famiglia....!!

Per fortuna avevano altro cui pensare in quel momento....

Facevano saltare case e ponti. Distruggevano le strade.... Erano in ritirata e giunse la notizia dei morti di F. Paolone.

Uno si era salvato.....

Mentre scappavamo altro terrore... dei Marcellinari, sedicenti partigiani, con un mitra rimediato o raccattato chissà dove affermavano e minacciavano il loro "potere"

Ci fu inoltre un'altra strage in questo frangente... un palazzo minato che saltando tolse la vita a 9 persone.

E.Gub. 02/03/04

Ero pastore stavo in montagna per lavoro.

Dicono che furono uccisi per due Tedeschi trovati morti.

Erano persone giovani per lo più. Sembra che stessero giocando a bocce a quel palazzo sotto la piazza (Bar di fronte alle 3 cannelle).

Noi stavamo lì (Campetellu) e davamo da mangiare a una miriade di ragazzini con intère *callare* di latte. Mangiavano ragazzini e genitori, senza distinzione.

Un giorno ci arrivarono un paio di cannonate spediteci dai Piani di Arcinazzo. Forse le lamiere che avevamo sopra una baracca avevano fatto riflesso e ci avevano fatti passare per carri armati... Per fortuna che ci passarono sopra la testa...

G.G. 09/03/04

Eravamo in primavera... . Noi stavamo con le bestie in montagna... alli "Piani dell'acquaru". Avevamo gli "Stazzi" fatti da nonno.

Si viaggiava su e giù per la montagna. Su in montagna in quel periodo *era un paese*. Chi aveva perso il lavoro a causa della guerra (muratori, manovali, artigiani ecc) aveva avuto le "cese" in montagna per seminare patate, grano ecc e rimediare qualcosa.

La notizia dell'uccisione ci arrivò da testimoni. Dicevano che due tedeschi erano stati uccisi dai partigiani... dentro al paese. Questi per rappresaglia avevano fatto saltare il palazzo della Posta (erano le casi d'Alesio) e avevano rastrellato delle persone (giovani) che avevano fucilato (ricordo Gustavo, Valerio, Ulisse, Ghiagu/Urbini).

S.M. 09/03/04

Stavo a Marcellina. Si svolse tutto in 24 ore.

I tedeschi erano in ritirata. Nella notte due soldati furono trovati uccisi proprio presso la fonte Paolone. Li portarono, passando dalla chiesa, in paese sotto la piazza e costrinsero un ragazzo a scavare la fossa per seppellirli.

Dove ora c'è la pizzeria e la tintoria (Corso V. Emanuele - sotto la P.zza C.Battisti) c'era un Bar e dei campi per giocare a bocce. I due tedeschi furono seppelliti lì, dentro al paese .

Poi cominciarono a rastrellare gli uomini. Fecero il percorso continuando per C.Vittorio quindi scendendo V.M.Diaz . I nostri non avevano capito o forse si rifiutarono di capire. Tant'è che alcuni si chiamavano dalle finestre "venite andiamo ! ci portano a lavorare!".

Li fucilarono . Poi nottetempo per bloccare la strada minarono i due palazzi da un lato e l'altro. Nel Palazzo dove c'era la posta (Alesio) c'erano le donne soltanto. Gli uomini erano fuggiti da casa e si erano rifugiati in cima al torrino delle scale.

Sembra che i tedeschi tentassero di far uscire le persone, ma c'era il problema della "lingua".

- *Signorine !! kaput !!*

raccontano che strillassero! ma per i nostri paesani quel grido era solo una minaccia più che un invito ad uscire per evitare un pericolo. I palazzi saltarono in aria e si accasciarono sulla via. Rimase in piedi il torrino delle scale... Le donne morirono e gli uomini si salvarono.

A.B. 21/04/04

Avevo circa 10 anni , ma mi ricordo tutto, stavamo a Marcellina. L'incidente era stato preparato e causato da qualcuno. Si trattava di una "banda" , quella del brigante Paoloni.

Dovete sapere che il suddetto brigante aveva un "Vice" (certo A.S) che faceva il doppiogioco con i Tedeschi. La Banda se ne era accorta ed avevano deciso di eliminarlo. Era già stato estratto l' incaricato dell'eliminazione (se non lo faceva altri tre della stessa banda avrebbero eliminato lui)

La banda era una accozzaglia di delinquenti di "*mezza tacca*" e non era affatto vero , come dicevano alcuni, che toglievano ai ricchi.... per fare del bene ai poveri. Il bene lo facevano solo a se stessi.

Si seppe di questa condanna a morte del Vice e Paoloni fece una riunione senza di lui dove, ponderato il pro ed il contro (NDR/ forse c'era qualche dubbio sulle prove) , decise di soprassedere alla esecuzione.

Avvenne tutto in un giorno ed una Notte.

I Tedeschi si ritiravano. Venivano giù da S.Polo. Passavano di lì ritirandosi dal'alta valle dell'aniene e dalla Tiburtina, percorrendo, quando potevano, le strade secondarie più sicure da attacchi. Una fila interminabile di Carri armati, mezzi e muli. Se ne andavano e si comportavano come un esercito in ritirata : sbandati e non , quando potevano razziano tutto quanto era possibile portare via. Distruggevano, per chiara strategia di ritirata, tutto ciò che poteva ritardare l'inseguimento (ponti e strade).

Quelli della Banda, in questo scenario, avevano deciso di passare con i Partigiani. Dovevano andare a prendere armi e munizioni alla "casetta roscia" , ancora presente , in località Ritorta. Stavano andando lì e attraversavano la "colonna " tedesca in ritirata nei punti di "sfilacciamento" di questa. A livello della Piazza, c'erano degli orti. Lì attraversavano velocemente per portarsi verso la "Fonte" per poi andare alla "casetta roscia" ad armarsi.

Il vice di Paoloni aveva fatto la spia ai Tedeschi che si erano appostati nella zona della fonte. Ci fu lo scontro. Sembra che una bomba a mano lanciata da uno della banda fosse la causa della uccisione dei due tedeschi. Comunque riuscirono a scappare.

Due o tre tedeschi che non erano stati uccisi, chiamano rinforzi (altri 5-6 commilitoni). Vanno verso il paese e cominciano i rastrellamenti dalla piazza , verso Via M. Diaz.

I rastrellati erano tutti anziani, uno addirittura era mutilato...

Arrivati alla fonte fecero fare delle barelle e con esse fecero trasportare i morti fino alla piazza lasciando la maggior parte dei prigionieri, guardati da altri commilitoni, alla fonte. Bellicapelli, Nello de frucini erano giovani... riuscirono a scappare durante gli spostamenti fingendo di andare a bere alle 3 cannelle....

La forma (NDR / fossa) la fecero fare a Ulderico e vi seppellirono i Tedeschi. Quei corpi non avrebbero comunque avuto pace.... sarebbero stati poi disseppelliti (*Me ricordo P. de B. che co' la pistola... bam! bam!... diliguenti !*) e ... bruciati.

I Tedeschi tornarono alla fonte con gli ostaggi e li eseguirono il massacro.

I "partigiani" erano andati a rifugiarsi verso "la torricella". Lassù quella stessa notte si erano accampati altri Tedeschi nei pressi dello Stabilimento CIM. C'era una grotta con circa 200 persone rifugiate. I Tedeschi li scoprirono, misero due mitragliatrici puntate sull'ingresso ed il loro comandante andò a passare la notte nella palazzina del Direttore. Questi tedeschi non avevano saputo dei fatti della fonte.... al mattino prima di andarsene si fecero dare l'oro dai rifugiati e proseguirono.

Andandosene fecero saltare i ponti e il palazzo della posta (alle casette).

Quando arrivarono gli americani me lo ricordo... avanzavano con una camionetta che con un lungo braccio "attastava" il terreno. Penso per scoprire le mine. Paoloni allora si era fatto avanti (per avere la sua parte di merito e qualche scampolo di potere...) . Stava sulla camionetta con gli americani... che andarono a cercare l'autorità del paese. Giggi la guardia (NDR/ l'unico rimasto al suo posto?) fu interrogato, tramite interprete, su chi fosse e cosa rappresentasse il "Paoloni".

Evidentemente le cose che furono riferite non piacquero affatto al comandante degli americani... "*Me ricordo che ghj messe 'na mani 'nculu, una allu colletto e lu ghjettà fore dallu portò !*".

F.Rec.

Io stea a macchiamiccia... inizia così il racconto di F. de Rec. Improvvisamente viene su per la strada uno che gridava: "*Fughjemo ! Fughjiemo!*" . Eravamo alle ultime case di Marcellina (*...a che quissi de Pippodenonno*) . Correva e gridava "*Fughjete ! Fughjiete! C'ammazzanu tutti !*".

Noi ci fermammo "*allu buttinu*" . Li avevamo un terreno e un deposita con la nostra roba. Riprendiamo il basto, carichiamo il mulo (coperte e viveri) e via ! ... Verso la montagna. Era verso sera e stavamo già a scollinando in zona Favale (*alla stretta*) ed assistetti ad un notevole fuoco di fila da parte degli americani. Sparavano dalla strada di Tivoli (ultima curva visibile da Marcellina) verso la Stazione. Il fumo e le fiamme si alzarono per un tratto di 2-3 Km lungo la strada stessa.

In montagna ci siamo andati (rifugiati) per due volte. Nel 1943 ci eravamo accampati a Campetello, nel 1944 al Pratone. Qui c'erano gli ovili dei parenti .

Io e B. de Sciampagna ce ne siamo andati a vedere sul monte degli Zappi. Una lunga colonna di Americani che passavano andando verso Palombara.

Ci dissero della strage. La cattura degli ostaggi la fecero a che Niunni e poi passarono a quelli della "carrae e llu casinu" (Via M. Diaz) . Bussarono anche da mio padre. Era vecchio e sordo. Per fortuna prima che egli sentisse, si alzasse ed aprisse la porta i tedeschi erano già passati oltre. Poi passarono da "*Spingardu*" che fu preso.

Portarono gli ostaggi alla fonte, C'era *Urbini (ghjacu)* che era privo di un occhio, *A. lu falegname* fu preso che stava facendo la cassa al figlio *di Niunni* che era stato ucciso precedentemente: portato via anche lui.

Alla fonte Ulisse ed il suo amico tentarono di scappare. La fortuna di Ulisse fu che dove lui si era lanciato, sopra la strada, c'era del grano che lo coprì subito (*se ghjettà a mmezzu allo ranu...*). Non fu così fortunato il suo amico che fu freddato dopo pochi metri di corsa.

Dopo l'eccidio i cadaveri dei tedeschi furono bruciati.

M. de S. 07/05/04

Io stavo in montagna, mi ha raccontato mia madre... Mio padre lo presero che stava a letto, fu portato via con gli altri. Stavo fuori del paese perché ero reduce (campagna di Russia) come molti altri... e curavo pure due "bestie" da tiro. Le avevamo portate su non perché ne avessimo bisogno ma per paura che le razzie , i ladri e le "requisizioni" dei Tedeschi ce le togliessero.

In queste operazioni vi erano spesso coinvolti "paesani" confidenti dei tedeschi e dei fascisti che agevolavano l'opera di spoliazione della nostra gente.

La Banda Paoloni che alcuni tentarono di accreditare come partigiani era in realtà costituita da gente che era dedita a ruberie per proprio tornaconto. Rubavano nei magazzini e nei posti di ammasso delle merci (Acquoria - Tivoli) ed ai privati.

Ci fu lo scontro tra gli uomini della banda (armati) ed una pattuglia tedesca proprio in prossimità della fonte. Due tedeschi rimasero uccisi. Gli altri tedeschi risalirono al paese e cominciarono il rastrellamento. Di sotto alla piazza, tra il Bar centrale e il negozio alimentari, c'era il Bar di Assunta ed un gioco di bocce. Iniziarono da lì... "forse ci portano a lavorare" era il pensiero dei nostri che non sapevano dell'accaduto (altre volte erano stati reclutati per questo). I tedeschi se li spingevano avanti con tutta calma senza neppure imbracciare il fucile ma tenendolo tranquillamente in spalla. Qualcuno di essi però (forse quando riuscì a sospettare qualcosa) tentò di scappare. Ulisse... si gettò a destra in mezzo al grano e fu salvo mentre Gustavo fu freddato. Nello de F. invece, uno spilungone alto... riuscì a fuggire in piazza, facendo finta di dover bere. Umberto. F. scappò in mezzo agli orti (piazza). C'erano già state altre uccisioni dei nostri concittadini.... in campagna, alla spicciolata... Danieli... Tozzi..... tutte nel periodo (mese) della ritirata.

In giro si notava tutto un movimento si scappava. Quando seppi di mio padre i tedeschi se ne erano andati... Che balordaggine la guerra ! Pensare che mi son fatto tutta la ritirata di Russia. Ho visto il film "centomila gavette di ghiaccio... ". A vederle al cinema sembra impossibile che un essere umana possa sottostare a simili atrocità ! Eppure erano proprio capitate a me e ne ero sopravvissuto.... poi quest'altra disgrazia.

Nessuno della classe politica attuale ha vissuto la guerra. Nessuno degli attuali generali ha avuto la nostra esperienza.... NON SE NE RENDONO CONTO DI CHE BESTIA E'.